

Mille persone in corteo «Basta tagli agli stipendi»

Manifestazione con slogan e striscioni da San Leonardo fino al municipio
Nella sala consiliare non c'è posto per tutti, i vigili urbani bloccano l'ingresso

di **Roberta De Rossi**

Un migliaio di dipendenti comunali in corteo da San Leonardo lungo la Strada Nuova, fino a Ca' Farsetti, mobilitati per rendere visibile la protesta contro i tagli di stipendi e servizi.

Pomeriggio di mobilitazione a Ca' Farsetti. E di polemiche per la difficoltà di accedere nell'aula del Consiglio Comunale - le cui sedute sono aperte al pubblico, pur con un limite di 140 posti - con i vigili urbani a far da filtro, negando i pass di accesso come visitatori, tanto che c'è chi (Roberto Scano) rimasto fuori ha protocollato tambur battente una richiesta urgente di accesso agli atti per sapere chi abbia autorizzato il blocco, mentre i consiglieri d'opposizione di Lega, Prima il Veneto, Fratelli d'Italia protestavano per i posti riservati ai sindacalisti. «Solo perché arriverà una delegazione di 30 rappresentanti dei lavoratori in corteo», risponde il presidente del Consiglio, Roberto Turreta, che poi davanti alle proteste di dipendenti comunali lasciati fuori della porta a salone vuoti, è sceso all'ingresso per far aprire l'atrio ai manifestanti.

In campo San Luca, intanto - su prescrizione della Questura, che ha vietato per affollarsi di manifestazioni nella stretta riva, il richiedo sit in davanti al Comune - i sindacati autonomi Usb e il Movimento 5 stelle.

I primi mettono le mani avanti contro «le politiche di austerità, i vincoli ai servizi pubblici, alla privatizzazione di società di gestione di servizi pubblici, alla svendita e depauperamento dei

“gioielli di famiglia”, dicendo «No alla privatizzazione e taglio del servizio di trasporto, allo smantellamento dell'esercizio di assistenza domiciliare, alla svendita del Casinò», chiedendo all'amministrazione semmai «di rendere trasparente il bilancio comunale e esplorare tutte le possibilità di riduzione della spesa pubblica, senza tagliare servizi e investimenti essenziali per i cittadini». «Il che vale per tutte le aziende», commenta il segretario Giampietro Antonini, «come è possibile che Vela abbia pagato 280 mila euro alla Coop Obiettivo Italia per “attività consulenziale inerente la Direzione artistica per l'ideazione e la progettazione di eventi”?». Mentre in aula, l'associazione Venessia.com (in prove tecniche di lista civica) distribuisce un fotomontaggio con una leonardiana Ultima Cena a Veniceland, con Cacciari-Gesù, Orsoni e Costa e “Prima il Veneto” espone cartelli “Meno moschee, più dimissioni”, fuori dal palazzo la protesta del Movimento 5 stelle, con maschere di Orsoni e “V come Venedetta” che vengono fatte togliere dai poliziotti della Digos.

«La media degli stipendi tra i 10 dipendenti Pmv è 82 mila euro, in Venis di 56 mila, in Veritas di 53 mila e certo non sono gli stipendi dei netturbini, al Casinò di 84 mila euro», scandisce dal megafono Davide Scano, «e non sono dati che ci inventiamo noi, ma della relazione previsionale e programmatica 2013-2015 del Comune: ci sono ampissimi margini per recuperare risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno striscione esposto durante la manifestazione dei dipendenti comunali

